# Viscomi (Pd): “A che punto è la riorganizzazione delle società partecipate?”

**Date :** 4 luglio 2018

“A che punto è il processo di riorganizzazione delle società partecipate avviato con i decreti Madia?”, A chiederselo è il deputato del Pd Antonio Viscomi che fa sapere di aver presentato, insieme ai colleghi deputati della commissione lavoro Serracchiani, Mura, Zan, Cantone, Lacarra, Gribaudo, un’interrogazione al ministro competente. “La questione - prosegue Viscomi - nasce dal fatto che il Testo Unico sulle società a partecipazione pubblica prevede che fino al 30 giugno 2018 le stesse società non possano procedere a nuove assunzioni a tempo indeterminato se non attingendo, con specifiche modalità, agli elenchi del personale in esubero tenuti dall’Anpal. In sostanza, la norma, disponendo il blocco delle assunzioni nelle società a controllo pubblico, si prefigge l’obiettivo di favorire la ricollocazione di tutti quei lavoratori coinvolti nei processi di riorganizzazione delle società a partecipazione da parte delle Pubbliche Amministrazioni. A tal proposito, con comunicato dello scorso aprile, l’Anpal - scrive - ha fatto sapere che alla data del 31 marzo gli esuberi relativi alle società a partecipazione pubblica presenti nell’elenco erano pari a 563 unità. Di questi, con riferimento alla distribuzione territoriale, le eccedenze di personale risultavano maggiori nelle regioni Lazio (234), Abruzzo (87), Sardegna (46), Veneto (42), Umbria (36) e Toscana (28). Ad oggi, tuttavia, non sono ancora disponibili i dati aggiornati allo scadere del richiamato termine del 30 giugno, relativi al personale delle società riconducibili all’Anpal. Ciò determina dubbi sulla continuità del processo di riorganizzazione e soprattutto sulla effettiva possibilità di nuove assunzioni, inibite fin quando non si chiude il predetto processo di mobilità. Ciò considerando - sottolinea Viscomi - abbiamo interrogato il Ministro per sapere quale sia la situazione aggiornata degli esuberi delle società a partecipazione pubblica presenti nell’elenco dell’Anpal nonché quali iniziative il governo intenda assumere per assicurare la ricollocazione di questi lavoratori, non escludendo la riproposizione di una norma che porti alla loro assunzione prioritaria, nell’ambito di tutte le società a partecipazione pubblica. Mi auguro - conclude Viscomi - una risposta sollecita per non lasciare nell’incertezza un numero significativo di lavoratori e per consentire un ordinato svolgimento del processo di riorganizzazione ancora in atto”.